Il Vangelo ai nostri giorni Con le parole del cuore

deSidera Festival. Stasera a Osio Sotto uno spettacolo che racconta Maria, madre di Gesù, e Maria Maddalena: la gioia e la speranza nella semplicità

Lo studio su due donne che hanno cambiato la storia. Lo spettacolo «V'angelo», in scena questa sera alle 21,15 al santuario di San Donato a Osio Sotto, nell'ambito del cartellone di deSidera Bergamo Festival, si concentra su Maria, la madre di Gesù, e Maria Maddalena, immaginando un parallelismo con le Sacre Scritture, su chi potrebbero essere queste figure oggi.

Scritto da Ippolita Baldini, Francesca Porrini (in scena) e Simone Toni (che è anche il regista), lo spettacolo mantiene un tono leggero. « Tutti noi associamo i testi della Bibbia o del Vangelo a qualcosa di imponente. Parole forti, pesanti – dicono dalla compagnia –. Eppure la Bibbia è piena di angeli!».

Da qui il richiamo al titolo con quel gioco grafico del «v - angelo». «Noi abbiamo sentito la profonda leggerezza di queste parole – dicono gli autori –. Gli unici angeli che noi possiamo vedere oggi, sono le parole che riescono a volare. Le parole leggere sono quelle che arrivano al cuore. Le parole, in teatro, sono il fondamento dello spettacolo. Perché non immaginare parole leggere come gli angeli? La commedia dunque ci sembra il genere più adatto per approcciare i testi biblici. Pur mantenendo la sua funzione etica e catartica, propria del teatro, la commedia porta in scena il mondo problematico, ingarbugliato ed enigmatico ma con una prospettiva verso il futuro, ci apre alla speranza. Si ride della tragedia, rilassa lo spettatore e lo apre a mondi nuovi. Nell'arte e nella letteratura, il tema biblico è stato ampiamente affrontato, da Michelangelo nella Cappella Sistina fino ad arrivare a De Andrè nel suo album "la Buona Novella". Anche nel teatro grandi autori e interpreti si sono confrontati con questi testi sacri: Dario Fo, Testori, Troisi... Noi con molta umiltà, coraggio e divertimento abbiamo deciso di prendere le vicende del Vangelo attraverso il punto di vista delle donne». «In questo primo studio – spiegano – ci siamo concentrati su Maria e Maria Maddalena. Dove vivrebbe Maria oggi? Nella periferia di una grande città? Quale sarebbe il suo tenore di vita? Cosa significa essere piena di grazia oggi? Come accoglierebbe oggi la parola di un angelo? Come sarebbero il suo viaggio e i suoi sogni? E chi potrebbe essere Maria Maddalena? È stata liberata da sette demoni, chi sono i demoni oggi? Perché Gesù l'ha scelta? Era davvero pazza o solo non compresa dalla società? Cosa ha visto nel sepolcro?».

La risposta a queste domande è il contenuto dello spettacolo, con un tono leggero, nel rispetto della profondità del messaggio cristiano. Fondato sulla semplicità del vivere in contrapposizione agli idoli contemporanei che dominano la società, il potere e il denaro. «Ci siamo divertiti a raccontare – spiegano – una gioia e una speranza nella povertà e nella semplicità e quindi nella vita. Le parole leggere sono quelle che si ascoltano e che si condividono attorno ad una tavola apparecchiata. La semplicità del pane e del vino, simbolo dell'eucarestia cristiana, qui diventa simbolo della comunione universale che deve stabilirsi tra gli esseri umani. Una storia che si apre a tutti, religiosi e non».

Francesca Porrini stasera al santuario di San Donato, a Osio Sotto

Il monologo

«I Promessi Sposi» a Ubiale

«I Promessi Sposi» in scena stasera alle 21,15 a Ubiale Clanezzo, in piazza Bortolo Belotti (in caso di maltempo nel Teatro parrocchiale), per deSidera Bergamo Festival. Il monologo di Carlo Decio, con la regia di Matteo Riva, racconta un'avventurosa storia d'amore tormentata da loschi individui e giochi di potere. La mano della Provvidenza, omicidi, pestilenze e segreti accompagnano le vicende dei due innamorati, tra colpi di scena e suspence. Adatto anche ai ragazzi.

Dj set, beach volley e musica dal vivo allo Spazio Polaresco

Eventi
Sabato prossimo i successi degli Anni '70 e '80 con Riki Cellini e «Canzonissima»

Beach volley, dj set, musica dal vivo, food&drink: un sabato ricco e frizzante attende il pubblico al parco dello Spazio Polaresco di Bergamo

Si parte già dal pomeriggio con il Torneo 4x4 misto di beach volley nei tre campi di sabbia. Via del Polaresco 15 è in questo periodo un'oasi felice tra sport, musica, buon cibo, eventi e relax per le giornate e le sere d'estate.

Sabato sera si torna indietro nel tempo per rivivere i decenni più iconici di sempre: gli anni Settanta e Ottanta, complice Riki Cellini poliedrico cantastorie del panorama musicale indipendente italiano, naturalizzato bergamasco, che dalle 21,30 porterà sul palco sotto le stelle «Canzonissima», il concerto omaggio alla bella musica di una volta.

Un salto indietro nel passato in un periodo storico ricco di creatività e di icone memorabili. Questo il potere evocativo di «Canzonissima», il singolo che ha raccolto consensi autorevoli come quelli del Maestro Peppe Vessicchio e di Sergio D'Allora, storico autore delle sigle di Raffaella Carrà. Così come lo spettacolo che Cellini ha messo a punto insieme a Valerio Baggio (regia musicale e tastiere), Michele Gentilini (chitarra), Marco Scotti (sax), Alberto Venturini (batteria) e Simona Zambetti (voce) ripercorrendo i successi cult italiani e internazionali scolpiti nella memoria di tutti, anche dei più giovani.

Riki Cellini sabato al Polaresco

Da Raffaella Carrà a Renato Zero, dagli Earth Wind & Fire ai Village People passando dalle sigle che hanno fatto la storia della televisione, agli inediti di «Niente di Nuovo» l'album dei 30 anni di musica dell'artista, pronto con l'uscita del suo nuovo singolo il prossimo 15 settembre.

Prima del concerto il dj set di Ozza, dalle ore 19, e chioschi aperti per un buon drink o una buona cena. Il concerto a ingresso gratuito si svolgerà anche in caso di pioggia.

La maxi orchestra dall'Asia regala equilibrio e potenza

Martedì sera il secondo concerto dell'Asian Youth Orchestra ROSSETTI

Città Alta
In Santa Maria Maggiore il secondo concerto dell'Asian Youth Orchestra: giovani talenti selezionati da 12 Paesi

A grande richiesta si è replicato. L'Asian Youth Orchestra ha suggellato la sua straordinaria residenza a Bergamo, martedì sera, con un secondo concerto sempre nella Basilica di Santa Maria Maggiore, anche in questo caso gremita. Un appuntamento con il grande repertorio sinfonico romantico, segnato da capolavori di Rossini, Elgar e Caikovskij, che hanno confermato, se per caso ci fosse qualche dubbio, l'eccellenza dei 95 giovani musicisti selezionati tra le migliori leve dell'Asia, scelte tra 12 Paesi da Taiwan al Vietnam. La formazione guidata dal pure giovane Joseph Bastian ha offerto una prova di altissima qualità, dimostrando, come ha ribadito il direttore del Conservatorio Emanuele Beschi (l'istituto che concretamente ha ospitato le due settimane di intensi lavori dei giovani musicisti), di saper affrontare senza timori anche pagine del grande repertorio.

Dopo l'esuberanza dell'ouverture del «Guglielmo Tell» di Rossini, il tardo Romanticismo di Elgar e del suo Concerto per violoncello op. 85 ha contagiato con magnetica comunicabilità il pubblico, confermando ancora una volta come questo testamento artistico, compreso adeguatamente solo dopo la morte dell'autore britannico, sia un capolavoro del XX secolo. Protagonista con l'orchestra ovviamente il solista tedesco Alban Gerhardt, autore di una prova duttile e autorevole, abile nel tessere una stretta trama con l'orchestra, inevitabile per altro nella scrittura del Concerto.

La smagliante, entusiasmante qualità di tutte le sezioni orchestrali, nessuna esclusa, ha trovato un terreno ideale nella «autobiografica» e struggente Sinfonia n.4 op. 36 di Caikovskij in cui ottoni, assoli, archi e fiati duettano e intrecciano trame da brivido, in grande equilibrio di potenza. Un disegno appassionato e fantastico, che il direttore franco svizzero Bastian ha guidato con sagacia e autorevole mestiere. Una festa della musica e della grande musica, che, come diceva il docente del Conservatorio Giorgio Versiglia, primo artefice per realizzare la grande operazione, «è per tutti». Dimostrazione che l'arte dei suoni unisce e mette in dialogo anche le realtà più diverse e lontane.

Bernardino Zappa

Bergamo e Brescia unite da workshop di danza in stazione

Il progetto «Sulla Soglia» nella tappa di Montello FOTO ZENO SCHIVARDI

Il progetto
Il viaggio di «Sulla Soglia» fa tappa oggi a Coccaglio: dalle 15 laboratori aperti a tutti e due performance

Tappa dopo tappa il viaggio di «Sulla Soglia» porta avanti il suo obiettivo di collegare i capoluoghi di Bergamo e di Brescia valorizzando il patrimonio immateriale dei comuni delle province usando la danza come strumento di esplorazione e scoperta. Dopo aver esplorato i centri storici di Bergamo e Brescia e le stazioni di Seriate, Rovato e Montello, il percorso ha ormai superato la metà del suo tragitto e arriva oggi alla stazione del comune di Coccaglio (Bs).

Il progetto, promosso dalle associazioni Abc-Allegra Brigata Cinematica di Bergamo e Lelastiko di Brescia in collaborazione con Ecate Cultura e pensato in occasione di Bergamo Brescia Capitale della Cultura 2023, si sviluppa infatti in diverse tappe, proprio come un vero viaggio in treno, e si articola attraverso il coinvolgimento delle comunità con workshop di danza aperti alla cittadinanza e la somministrazione di interviste nei diversi luoghi per raccogliere storie e testimonianze.

L'appuntamento di Coccaglio è per oggi dalle 15 alle 18 con un laboratorio di danza su iscrizione, aperto a tutte le persone, presso la stazione ferroviaria. Le tre ore saranno condotte da Marina Rossi, coreografa de Lelastiko, e Serena Marossi, coreografa di Abc. Alle 18,49 e 19,49 le performance aperte al pubblico con i partecipanti del laboratorio, i danzatori e le danzatrici di Abc e Lelastiko e la partecipazione delle associazioni del territorio.

Le performance avranno la musica dal vivo del musicista Giò Miotto, che improvviserà seguendo la struttura coreografica costruita sul luogo della stazione di Coccaglio.

Questo momento è stato preceduto da due incontri preparatori condotti dalla danzatrice Giulia Imberti e Marina Rossi con le scuole di danza che hanno aderito al progetto: Alfa Dance, Gocce di danza, Arte e Danza. Durante gli incontri si è iniziato a esplorare insieme ai partecipanti il linguaggio artistico del progetto per mettere in relazione il corpo con lo spazio.

Per iscriversi al laboratorio di danza inviare una mail a sullasoglia2023@gmail.com.

VkVSlyMjNmZjNmQ3YjEtYTlyZC00YzhlLTgxM2QtYjdhY2NlMzI5OTlkIyMjNzVlOGZiMjAtYzQ4Ni00ZTlyLWFjYjctZGMzMWZlOTdiZmEyIyMjMjAyMy0wOC0wM1QxNDoxNjozMCMjI1ZFUg==